



COMMISSIONE CONSILIARE N.1
“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”
COMMISSIONE CONSILIARE N.5
“Bilancio, partecipate, personale, patrimonio”
Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliari n° 1-5
di Giovedì 13 aprile 2017 alle ore 16,00**

Approvato in C.1 il 8.5.2017

Approvato in C.5 il 8.5.2017

Il giorno giovedì 13 aprile 2017 alle ore 16.00 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale - Residenza municipale- la riunione congiunta delle Commissioni consiliari n° 1 -5 per discutere il seguente o.d.g.:

- “Esame delibera “Ravenna Entrate Spa: approvazione nuovo Statuto e schema di contratto di affidamento in house;
- Specifica sui prelievi effettuati dal fondo di riserva nell'anno 2016;
- Varie ed eventuali.

**Presenti:
Commissione n°1**

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI'	16.40	17.40
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	NO	/	/
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	16.30	17.40
BARATTONI A.		PD	NO	/	/
BUCCI M.		LA PIGNA	SI'	16.00	17.40
GUERRA M.		CAMBIERA'	SI'	16.00	17.40
MANTOVANI M.		PD	SI'	16.00	17.40
MINGOZZI G.		PRI	SI'	16.00	17.40
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	16.00	17.40
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	/	/
SBARAGLIA F.		PD	SI'	16.30	17.40
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	16.00	17.40
TAVONI L.V.		LEGA NORD	SI'	16.00	17.40

Commissione n° 5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI		16.40	18.15
ANCARANI A.		FORZA ITALIA		/	/
ANCISI A.		LISTA PER RA		16.30	18.15
BUCCI M.		LA PIGNA		16.00	18.15
BIONDI R.		LEGA NORD		16.00	18.15
FRANCESCONI C.		PRI		16.00	18.15
GOTTARELLI M.C.		PD		16.00	18.15
GUERRA M.		CAMBIERA'		16.00	18.15
MANTOVANI M.		ART.1		16.00	18.15
PERINI D.		AMA RAVENNA		16.00	18.15
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA		/	/
STROCCHI P.		PD		16.00	18.15
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE		16.00	18.15

I lavori hanno inizio alle ore 16.13

Introdotta dal presidente della Commissione n.5, **Samantha Gardin**, l'assessora **Valentina Morigi** ricorda che si è giunti al termine di un percorso iniziato nei mesi scorsi e volto al superamento di Ravenna Entrate così come è stata conosciuta sino ad oggi, vale a dire con la presenza di un socio privato nella compagine sociale.

Le motivazioni che hanno condotto a tale scelta sono state deliberate dal Consiglio comunale, quindi già ampiamente discusse; si tratta di ragioni legate a disposti normativi, ad orientamenti giurisprudenziali, frutto di un dibattito dottrinale rispetto al tema dello sviluppo delle società pubbliche e all'interazione tra società pubbliche a capitale misto e un servizio come quello della riscossione dei tributi. Un servizio, appunto, universalmente riconosciuto quale servizio pubblico, da condursi, pertanto, necessariamente in assenza di un socio privato, in seno ad una compagine sociale con capitale misto.

Il Consiglio comunale ha dato mandato affinché si costituisse una società in "house providing" e oggi si è giunti ad una seconda tappa, definitiva, ad una società avente capitale totalmente pubblico.

In realtà le funzioni, al momento, vanno a ricalcare pienamente quelle già svolte da Ravenna Entrate e sono compiti specificamente connessi alla gestione dei tributi. Nella visione che l'Amministrazione intende portare avanti troviamo quella di una società che possa realmente costituire un punto di riferimento, non soltanto per il nostro Comune, ma pure per gli altri enti locali a noi vicini: la volontà, infatti, è di ricercare delle partnership, di metterci a disposizione in un quadro di rete pubblica tra enti locali facenti parte del nostro ambito territoriale.

Una delle novità più salienti, semmai, data la presenza di un unico socio, è di non predisporre un c.d.a e di poter abbattere, quindi, i costi della politica, con la previsione della figura di un amministratore unico e un risparmio effettivo pari a circa 50 mila euro annui.

La delibera in questione, precisa il ragioniere capo **Ruggiero Stabellini**, come già indicato dall'Assessora, fa seguito all'atto di indirizzo approvato nel dicembre 2016 dal Consiglio comunale, in base al quale si è creato il procedimento per la trasformazione di Ravenna Entrate da società mista pubblico - privato a società pubblica secondo il modello in house.

Nella delibera originaria si rinviava a successivi atti per concretizzare il percorso mirante alla realizzazione dell'obiettivo e l'odierna delibera, assai articolata, con molti riferimenti normativo - giurisprudenziali viene incontro alla necessità di rispondere ad un mutato quadro normativo.

La riscossione dei tributi e delle entrate comunali va considerata, a tutti gli effetti, come un servizio pubblico, per il quale si legittimano quali modalità organizzative o la gestione diretta in economia o la gestione attraverso un affidamento in house.

La prima modalità, quella diretta, non risulta possibile; Ravenna Entrate, in particolare, è sorta nel 2004, nel 2005 è stato soppresso il servizio tributi interno e sono state trasferite a Ravenna Entrate tutte le relative funzioni, quindi non soltanto le attività di riscossione ma proprio le funzioni tipiche di un servizio tributi.

Non "potremmo" riprendere le funzioni in oggetto, poiché sussistono tali e tanti vincoli normativi a precludere attualmente questa opportunità, in primis vincoli di natura assunzionale. Insomma una gestione diretta non appare praticabile, almeno in questo momento.

La scelta alternativa, che peraltro si avvicina molto alla gestione diretta, è proprio quella delle società in house, sottoposta al controllo analogo da parte del Comune, con l'Ente ad sviluppare un controllo pari quello esercitato sui servizi soggetti a gestione diretta.

Nel breve - medio periodo la prospettiva vede un allargamento ad altri affidamenti da parte di vari soci pubblici; si potrebbe partire, eventualmente, dai soci di Ravenna Holding. Quasi tutti i Comuni potenziali futuri partner sono attualmente vincolati da contratti in essere, che vanno a scadenza al termine del 2018, per cui si può, comunque, avviare un percorso, unitamente ad altre realtà del territorio, per allargare gli spazi e gli affidamenti di Ravenna Entrate.

Da **Samantha Tardi** giunge la richiesta di conoscere la definizione dell'ammontare della quota di liquidazione a favore di SORIT e si suggerisce, inoltre, di ricorrere all'utilizzazione delle PEC, data la frequente citazione di "avvisi vari... con raccomandate".

Maggiori dettagli sulla composizione attuale dell'assemblea dei soci sono sollecitati da **Raffaella Sutter**, mentre **Maurizio Bucci** sollecita chiarimenti a proposito del capitale

sociale, definito in 775,000 euro: quali sono le modalità e per quali ragioni si è giunti a un capitale sociale di tale entità?

Carlo Pezzi, Presidente di Ravenna Holding, quanto al capitale sociale puntualizza che esso è frutto del capitale costitutivo iniziale: la società fu ricapitalizzata dopo due anni e oggi non è corretto parlare di una sua ri-determinazione, poiché rappresenta "un dato di fatto".

Venendo all'assemblea dei soci, ora risulta costituita da due azionisti (Ravenna Holding con il 60% e SORIT con il 40%); naturalmente a seguito dell'avvenuta acquisizione della quota avremo un'assemblea totalitaria, composta al 100% da Ravenna Holding.

Lo Statuto, anzi, risulta pensato tendenzialmente già in maniera flessibile per poter ricevere eventuali nuovi azionisti, con il riferimento a due assemblee annue, rispettivamente quella di approvazione del budget e di approvazione del bilancio.

Riguardo alla liquidazione del socio, intervenendo necessariamente in corso di esercizio, si dispone oggi di un progetto di bilancio che restituisce il patrimonio della società al netto degli utili distribuiti; in particolare esso ammonta a poco più di un milione di euro. A tale cifra andrà, infine, aggiunto, come previsto in delibera, l'utile in formazione per il quale occorre disporre almeno di una situazione trimestrale, redatta e approvata dal c.d.a il 26 aprile p.v. .

Alcune perplessità vengono espresse da **Gardin**: perchè un tetto massimo di 50 mila euro per quanto concerne le entrate riscosse e riversate nei contratti del Comune, "in base a un aggio cioè alla percentuale sulle somme riscosse che l'esattore comunale è autorizzato a trattenere quale compenso del proprio servizio, pari al 15%?".

Circa la riscossione coattiva della TARI, con aggio al 19%, non sembra, invece, essere stato inserito alcun tetto.

Se, poi, in caso di procedure esecutive infruttuose, il Comune riconosce alla società un rimborso pari al 65% di quelli previsti per i medesimi atti, "come da tabelle A e B", in tal caso non viene previsto alcun tetto massimo?

Circa i rapporti economico - finanziari, di cui all'art. 13, cerca di chiarire **Stabellini**, l'obiettivo è di garantire un equilibrio finanziario alla società: una società che diviene pubblica viene a perdere il socio privato, ma non per questo non deve essere gestita con criteri di economicità e di equilibrio economico finanziario.

Quanto al compenso, spicca il compenso fisso che va a remunerare quei costi, appunti fissi, che la società è chiamata a sopportare, connessi a tutta una serie di attività di gestione ordinaria: in questa fase il compenso fisso si aggira intorno a 1.800.000 euro.

Il compenso annuo sarà, poi, depurato per il 2017 per la quota dei compensi corrisposti in virtù dei contratti che vanno a scadere il primo aprile.

Si prevede un aggio del 15% a fronte del 19% prima previsto per l'attività di accertamento e per la riscossione coattiva.

Veniamo a fissare un tetto massimo di 50 mila euro all'interno di attività che riguardano un unico soggetto nell'ambito dello stesso anno, al fine di evitare che l'attribuzione di un "aggio percentuale" porti a compensi e a corrispettivi smisurati.

A proposito della TARI la sua riscossione spontanea è affidata anche per il 2017 a Hera; Hera, però, non si fa carico di quella coattiva, affidata nel 2015 attraverso una convenzione "intercenter", ad un RT composto di engineering ed altri soggetti. Si tratta di una convenzione che scade nel 2018 e dopo tale data, verosimilmente, l'accertamento verrà compiuto da Ravenna Entrate.

Quanto, infine, al personale, Ravenna Entrate mantiene quello attualmente assegnato (personale a tempo indeterminato, personale con contratti interinali etc), quindi si andrà man mano verso forme di assunzione più adeguate.

Sulla scelta di reinternalizzare le entrate **Alvaro Ancisi**, si dice al limite d'accordo, ma residuano talune perplessità circa le modalità, circa, in altre parole, la creazione di una nuova società in house al 100% pubblica. Il Consigliere si dice contrario perchè un principio da osservare ovunque, ma soprattutto a Ravenna, è quello di non disseminare i propri servizi in tante società o sottosocietà, ciascuna con un proprio ambito specifico, anziché accorparli in una società "multiservice". Questo, al contrario, consentirebbe di abbattere il poltronificio e di garantire un maggior controllo diretto da parte del Consiglio comunale.

Così, invece, ci si disperde in tanti rivoli, con diverse composizioni societarie, con altri enti che intervengono nei modi più svariati, a scapito della nozione del controllo e di una reale cognizione.

Siamo davvero in presenza di un poltronificio "immondo", che impedisce il controllo pubblico e "si fa finta, al massimo, di procedere a qualche selezione, il cui esito, peraltro, appare scontato e si può quasi mettere in una busta chiusa".

Amesso poi, e non concesso, che questa sia la strada da praticare, perchè ricorrere a un consiglio di amministrazione quando basta un amministratore unico?

Alcune delle cose scritte sono veramente "esilaranti": si parla di decisioni assunte con deliberazione "collegiale," ma perchè? dovevano forse essere "monocratiche?" cosa significa "collegiale?" forse significa all'unanimità? in questo caso, però, "dovevate dirlo espressamente".

Troviamo, inoltre, il divieto per la società di stipulare con i dirigenti patti o accordi di non concorrenza (articolo 19 comma co5): ma "è tutta aria fritta, detto così sembra quasi che si possano stipulare".

Confuso appare anche l'esposizione del ruolo e delle funzioni del responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza; può essere un dirigente in servizio, ma se questo "ha troppo lavoro", le funzioni passano a un dipendente della società che agisce sotto la stretta osservanza dell'organo amministrativo ("che è quello vigilato!").

Viene quasi da "inorridire!"

Ravenna Entrate, quindi, passa sotto Ravenna Holding, che però è composta da altri soci diversi dal Comune di Ravenna (vedi Faenza e Cervia): ma gli utili vanno anche a loro, in un'ottica complessiva in cui manca totalmente la visione di servizio pubblico.

Le affermazioni di Ancisi vengono largamente condivise da **Maurizio Bucci**, mentre **Massimiliano Alberghini**, esaminando lo Statuto, nota che gli articoli 19 co5 e 24 risultano formulati in maniera davvero non chiara.

Camporesi, di Ravenna Entrate, circa l'articolo 19 co5 fa notare che esso rappresenta una parafrasi dell'attuale norma di legge contenuta nell'articolo 11 co 9 e segg. del D.Lgs 175, che fa divieto alle società pubbliche di stipulare con i propri dipendenti e dirigenti patti di non concorrenza e onerosi; **Pezzi** aggiunge che l'art. 24 va visto come la sintesi e la parafrasi di una mezza dozzina di determinazioni ANAC che interessano l'applicazione alle società a partecipazione e controllo pubblico di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione.

Occorre, comunque, considerare le singole situazioni, studiando una soluzione diversa nel rispetto della legge e delle determinazioni ANAC, procedendo in direzione dell'amministratore unico.

(per la sola C5)

Venendo al secondo punto all'ordine del giorno, rendicontazione dei prelievi effettuati dal fondo di riserva nell'anno 2016, "ripreso e portato in Commissione" su sollecitazione di **Gardin, Morigi** tiene a precisare come, dato l'appuntamento elettorale amministrativo, sia parso opportuno, per una questione di correttezza politica, effettuare un'unica informativa per l'intero anno 2016, anziché seguire l'abituale cadenza semestrale.

I prelievi dal fondo di riserva, di fatto mai così numerosi, hanno interessato 1) il finanziamento di spese inerenti all'area economia e territorio e al servizio sport (130 mila euro); 2) progetti per l'inserimento di disabili presso strutture comunali (8.576 euro); 3) l'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche (50 mila euro); 4) l'adesione al "sistema integrato per l'edilizia Emilia - Romagna" (25.000 euro); 5) l'approvazione e la realizzazione del progetto di videomapping nel periodo delle festività natalizie (42.000 euro).

Tutti i prelievi sono andati a rimpinguare capitali esistenti.

Bucci appare perplesso sui video natalizi, giudicati "veramente cari", mentre **Michele Casadio**, al contrario, giudica la scelta adottata per valorizzare le iniziative del Natale 2016 felice e valida sotto tutti i profili, come testimoniato dal favore con cui è stata accolta e recepita.

I lavori hanno termine alle ore 18.08

La presidente della C1
Michela Guerra

Il Presidente della C.5
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli